



Erasmus+

AGENZIA  
NAZIONALE  
INDIRE



**INDIRE**  
ISTITUTO  
NAZIONALE  
DOCUMENTAZIONE  
INNOVAZIONE  
RICERCA EDUCATIVA



**INNOVATION AND DEVELOPMENT  
IN EDUCATIONAL ACTIVITIES FOR SUCCESS  
ERASMUS+  
AZIONE KA1**

2020-1-IT02-KA101-078446  
JOB SHADOWING



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



## Relazione finale mobilità

Docenti partecipanti: **MONICA LUMACHI – lingua e cultura TEDESCO**  
**DELIA CITRIGLIA - lingua e cultura SPAGNOLO**

Scuola di appartenenza: IISS Paolo Dagomari, Via di Reggiana 88, 59100 Prato.

Scuola ospitante: Kungsholmens gymnasium, Hantverkargatan 67-69, 112 31 Stockholm

Referente scuola ospitante: Carl Lilja (referente Erasmus+) Jenny Canato Källgren (tutor Job Shadowing)

Periodo dell'attività: 03/04/2022 - 10/04/2022

### Aree di osservazione:

- Organizzazione scolastica; aspetti educativi e strategici
- Metodologie per le lingue straniere e didattica della L1 come L2
- Competenze digitali, uso delle TIC
- Gestione del multilinguismo, svantaggio economico culturale (inclusione)

La premessa di base da tenere presente per questa nostra esperienza di mobilità è che il sistema scolastico svedese si fonda su principi strutturali, sociali e contenutistici estremamente diversi da quelli del sistema scolastico italiano e molto più simili a quello statunitense.

Il Kungsholmen Gymnasium è uno dei più prestigiosi licei della capitale. È radicato da oltre un secolo nella città e presenta condizioni socio-economiche e infrastrutture classiche ma al tempo stesso innovative. È un Istituto considerato tra i tre migliori della città di Stoccolma e offre ai suoi studenti numerose opportunità di formazione in previsione dell'università e della vita lavorativa. Proprio per questa ragione ci è sembrato opportuno cogliere l'opportunità di aprire un partenariato che offrisse uno scenario diverso di apprendimento e di formazione, allo scopo di ampliare conoscenze e esperienze sia sul piano individuale che all'interno dello stesso orizzonte di progetto. Tali aspetti sono emersi già in occasione del kick off meeting del progetto IDEAS, in cui i colleghi svedesi hanno presentato la loro scuola, le loro attività principali e i loro obiettivi nel profilo d'uscita degli studenti.

I nostri giorni al Kungsholmen Gymnasium sono stati ricchi di emozioni e di nuove esperienze. Appena arrivati, siamo stati accolti dal referente Erasmus della scuola, il prof. Carl Lilja, e dalla nostra tutor, la prof.ssa Jenny Canato Källgren che, dopo averci mostrato gli spazi scolastici e dato il pass di accesso alla scuola, ci ha accompagnati in Vicepresidenza. Qui abbiamo avuto un lungo incontro con il vicepresidente il prof. Peter Park Larsson, responsabile dell'indirizzo economico-internazionale (molto simile al nostro indirizzo RIM) e con la prof.ssa Shirin Almedar, la responsabile dell'orientamento in uscita (career counselor) e del supporto didattico e psicologico agli studenti. Da tale incontro sono emersi alcuni aspetti strategico-educativi molto significativi, che abbiamo poi verificato in fase di osservazione sul campo. Ci è stato illustrato lo schema del sistema scolastico svedese, l'organizzazione dell'Istituto, l'articolazione dei vari corsi che offre la scuola, le attività extra che svolgono gli studenti (come il coro della scuola, le attività sportive, le associazioni studentesche, ben 35).

La visione della scuola è incentrata sulla realizzazione di un buon ambiente di apprendimento e sul raggiungimento di performance di alto livello allo scopo di consentire agli studenti di accedere ai corsi universitari. A metà anno scolastico viene proposto agli studenti un questionario interno di valutazione. L'orientamento è inoltre spesso finalizzato anche a recuperare alunni demotivati e stressati, proponendo loro anche sbocchi professionali non accademici.

Gli spazi sono vasti e molto belli (gestiti da un unico Hausmeister), esiste un auditorium, una sala concerti, un campo di calcio e una grande palestra, oltre a numerosi laboratori scientifici e a una grande biblioteca. Inoltre è presente un'infermeria con una infermiera fissa per le emergenze. Ci ha stupito l'approccio che ha la cultura svedese nei confronti dell'educazione alla sessualità, accanto all'infermeria abbiamo visto un cesto con dei preservativi a disposizione degli studenti.

L'Istituto è composto da circa 1500 studenti e circa 80 insegnanti. È formato da un corpo docenti altamente qualificato che viene reclutato su chiamata del dirigente scolastico dopo aver fatto un colloquio conoscitivo con una commissione apposita, presieduta dal dirigente e composta dai rappresentanti dei docenti e dai

rappresentanti dell'Ufficio scolastico. Il dirigente di una scuola svedese deve avere a sua volta una formazione specifica, anche se quasi tutti i dirigenti hanno alle spalle esperienza di insegnamento. Attualmente, oltre alla preside, il Kungsholmen ha tre vicepresidi. Notiamo che, come in tutta la società svedese, la gerarchia non è molta e i rapporti sono improntati al dialogo. Molto importante anche il rispetto di genere.

Ci siamo accorte che l'organizzazione del lavoro dei docenti tende alla praticità. La scansione oraria è complessa, ma tiene sempre conto dei desiderata dei docenti. Se un docente si deve assentare, lascia alla classe il lavoro da fare, oppure il gruppo entra /esce prima o dopo. Significativamente, il singolo docente NON svolge alcuna mansione di sorveglianza, ma solo di docenza. Per qualsiasi necessità, si scrive alla dirigente.

Ciascun docente ha 45,5 ore a settimana ufficiali, ovvero tra le 11 e le 15 ore di lezione in classe. La maggior parte dei docenti insegna due discipline, ad esempio l'insegnante di diritto, che è di nazionalità colombiana, insegna anche lingua spagnola. Il docente deve occuparsi anche di orientamento per la propria disciplina e per la scuola. I colloqui con la famiglia li fa il coordinatore, ma due volte l'anno tutti i docenti incontrano ciascun alunno con i propri genitori. Inoltre si fanno incontri settimanali con i cosiddetti "gruppi di lavoro" – non esistendo infatti il concetto di classe chiusa come in Italia, si tratta dei team che lavorano negli stessi indirizzi o sugli stessi curricula. Una mezz'ora la settimana è dedicata poi al gruppo classe individuale. Si fanno infine anche riunioni per materia.

Il team di sostegno è composto da tre persone, sociologhe di formazione, in quanto il supporto psicologico classico non è offerto dalla scuola, ma demandato alle istituzioni sanitarie. Per quanto riguarda gli studenti BES/H è previsto un percorso speciale. Gli studenti con disabilità vengono indirizzati, dopo la scuola di primo grado, a scuole specializzate che, con un personale altamente formato, realizzano un percorso di studi che offre loro tutti gli strumenti necessari per orientarsi verso il mondo del lavoro e della vita in società. Per gli studenti che hanno difficoltà nel seguire le discipline si ricorre al team sopraccitato, che svolge un lavoro di counselor e supporta lo studente in ogni sua difficoltà o disagio.

Per quanto riguarda l'inclusione, la docente Karin Spolin, che insegna svedese come L2, oltre ad ospitarci ad una sua lezione (molto interessante dal punto di vista metodologico), ha dedicato a noi una riunione apposita, in cui sono emerse le seguenti considerazioni: i ragazzi di madrelingua diversa dallo svedese sono accolti al liceo in ragione della loro età anagrafica, ma seguono i curricula della scuola media inferiore, dunque frequentano per tre anni. Sono dunque divisi per classi, ma non per lingua madre e le lezioni sono in svedese, con materiale supplementare nella lingua madre per gli studenti più deboli. Tuttavia, nessuno è di livello A0 in entrata, perché esiste una scuola a Stoccolma, la Lili Holman, che li prepara al Basic Understanding. I test di valutazione sono nazionali, ma la docente ne appronta uno di recupero alla fine dell'anno. Esistono inoltre dei tutor peer to peer, ovvero vengono coinvolti inizialmente nella didattica anche studenti di origine straniera ormai bilingui. Non a caso, la tirocinante di Karin Spolin è una svedese nata da genitori turcofoni.

I docenti passano quasi tutta la loro giornata a scuola, hanno a disposizione classi personalizzate, uffici per lavorare, diverse sale riunioni. Ci ha affascinato molto la sala docenti, arredata con divani, poltrone, tavolini e un angolo break (dotato di cucinino, frigorifero, macchine da caffè, tè, tisane e anche le tazze personalizzate dei docenti). I docenti si rilassano, leggono, chiacchierano con i colleghi, celebrano un momento di condivisione (Fika) dove tra un muffin e una bella tazza di caffè fumante salutano la lunga settimana di lavoro e si preparano al week-end. I docenti sono invogliati da parte del Ministero a svolgere attività fisica (pagata dallo stato), e infatti la scuola dispone di una piccola palestra riservata ad uso esclusivo dei docenti per il loro benessere psico-fisico.

Gli studenti vivono per buona parte della loro giornata a scuola. Non portano lo zaino, ma solo una sacca con lo stemma del Kungsholmen; a scuola dispongono di un armadietto personale dove tengono i libri o i computer, messi a disposizione della scuola. La mensa è gratis, e non si paga retta essendo un liceo statale. I docenti hanno una mensa separata con buoni pasto.

Gli studenti hanno tutti un'elevata motivazione, appartengono ad un alto livello socio-culturale e sono tutti bilingui. Si impegnano molto e vivono male l'insuccesso scolastico. Dopo il liceo andranno all'università, alla quale si accede solo presentando una valutazione finale molto alta. Questo fatto condiziona molto gli insegnanti, perché, con la loro valutazione, sono consapevoli di poter precludere una carriera universitaria ai loro studenti; ci invidiavano il fatto che i nostri studenti possono accedere liberamente alle facoltà che desiderano frequentare e la mancanza di pressione in tal senso.

I corsi sono vari e gli studenti possono scegliere alcune discipline da frequentare. Molti corsi, come quello Internazionale, sono interamente tenuti in lingua inglese. Come abbiamo verificato nel corso dell'osservazione di lezioni non linguistiche (diritto, economia, matematica) gli studenti interagiscono con i docenti, ma anche tra sé, in lingua inglese, pur utilizzando materiali e libri di testo in svedese. Da notare che ogni docente con cui ci siamo relazionate, sia in riunioni specificamente organizzate per noi, che durante le lezioni in classe e la nostra attività di job shadowing, come pure in occasioni spontanee (caffè insieme, pausa pranzo, ecc.) ha comunque mostrato un livello di competenza della lingua inglese estremamente elevato. Questo aspetto rappresenta un dato determinante per l'altissimo livello di internazionalizzazione che, in generale, caratterizza le istituzioni scolastiche svedesi.

Per quanto riguarda la didattica delle lingue straniere, abbiamo osservato un alto livello di autonomia nello studio individuale a casa (su libri di testo molto tradizionali), mentre in classe la lezione è dialogata e rigorosamente in lingua straniera, con molte attività di gruppo e problem solving. Il clima in classe è molto rilassato. I colleghi ci hanno accolto con molta disponibilità al dialogo e sono stati avviati contatti per scambio eTwinning (spagnolo, inglese). Oltre alla Lim, gli studenti e i docenti usano i loro device personali, e condividono materiali su piattaforma della scuola.

L'istituto, essendo anche un liceo musicale, dispone di numerose sale per la musica, con un coro di fama internazionale (abbiamo assistito ad una prova, e la sera di lunedì 5 aprile ad un concerto in una chiesa del centro di Stoccolma). La scuola partecipa a programmi Erasmus+, e organizza scambi con l'estero (nella nostra settimana di job shadowing era in corso uno scambio con un liceo musicale di Amburgo, Germania).

Nel considerare pertanto le profonde differenze sostanziali, nello specifico abbiamo rilevato come l'attenzione all'ambiente di apprendimento in ogni sua dimensione (didattica, pratica, psicologica e sociale) sia al centro dell'istituzione scolastica.

Sono stati dei giorni intensi, proficui e carichi di emozioni. È stata una bella opportunità che ci ha permesso di crescere ulteriormente sia come docenti che come persone.

Ci portiamo a casa uno zaino carico di tante buone pratiche e consigli di cui faremo tesoro e inseriremo nel nostro lavoro quotidiano, ma anche di nuove amicizie che stringeremo ancor di più per future collaborazioni e progetti insieme. Salutiamo il Kungsholmen e Stoccolma con un po' di nostalgia, ma siamo sicure che questo è solo un arrivederci. **Farväl!**

Prof.sse Monica Lumachi e Delia Citriglia